

GLI STATI GENERALI Veterinari a confronto



Si allarga la sfera di interesse degli Interventi assistiti con gli animali

Norme uniformi per far crescere la «pet therapy»

Siliprandi: cinque nodi da sciogliere

●● Necessità di uniformare le leggi regionali e promuovere una maggiore conoscenza degli Interventi assistiti con gli animali e delle norme che lo regolano, per evitare improvvisazioni. Ma anche una registrazione delle attività assistite magari inserendole nei trattamenti del sistema sanitario nazionale. Gli «stati generali» della pet therapy si sono incontrati a Verona, a villa Buri, per discutere dei nodi istituzionali del settore, ma anche per confrontarsi sulle esperienze di Interventi assistiti con gli animali, gli Iaa, che si allargano anche a nuove specie, dai conigli agli alpaca, alle galline, che si affiancano sempre più a cani, gatti, asini e cavalli.

Il meeting nazionale era organizzato dalla rete nazionale WeAnimal, che riunisce circa 300 veterinari e operatori di Iaa di tutta Italia, ed è presieduta dalla veronese Camilla Siliprandi, veterinaria. Alla giornata ha partecipato anche il direttore del Centro di referenza nazionale per gli Iaa, Franco Mutinelli, dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, da una costola del quale è nato WeAnimal nel 2014. «La rete nasce per agevolare una buona relazione uomo-ani-

male», spiega Siliprandi, «in ambito urbano e socio-sanitario-educativo tramite formazione continua e aggiornamento agli operatori attraverso corsi e laboratori sia per interventi assistiti sia per la questione più attuale del patentino per chi possiede un cane». Di recente è stato aperto un tavolo tecnico nazionale per la revisione delle linee guida sugli Iaa. «Ma non vogliamo che si cambino le regole del gioco ora», ha detto Siliprandi elencando altri nodi da sciogliere sulla pet therapy: l'uniformazione delle normative regionali e degli strumenti; il rilascio dei nulla osta per le registrazioni dei centri specializzati; la registrazione delle stesse attività assistite che si allargano ormai in diversi ambiti: fattorie didattiche, centri equestri e cinofili, scuole, strutture turistiche, ospedali e case di riposo. Ambiti che devono seguire norme e avvalersi di persone qualificate. «Abbiamo evidenziato 5 nodi da sciogliere per un lavoro negli interventi assistiti competente e condiviso», conclude Siliprandi. «Ci sono questioni che solo le istituzioni ministeriali e regionali possono sciogliere, altri che devono essere sciolti insieme». ● M.V.A.

